

«Ospedale di Cavalese, già nel 2020 contattati da Fugatti e Grisenti»

Quarta commissione, ieri l'audizione di Welponer e Gilmozzi. Ricorsi in giunta: pronta la difesa

TRENTO «Il 16 gennaio 2020 ero stato convocato a Trento insieme al presidente della Comunità di Fiemme Giovanni Zanon dal governatore Maurizio Fugatti, dall'assessora Stefania Segnana e dai dirigenti Nicoletti, De Col e Martorano». A tornare indietro di tre anni è stato, ieri in quarta commissione, l'ex sindaco di Cavalese Silvano Welponer. Che a Trento, nel 2020, aveva discusso del nuovo ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra. «Fugatti — ha detto Welponer — ha parlato di una proposta sul tavolo». Scartando la ristrutturazione dell'ospedale attuale e spingendo sui tempi in vista delle Olimpiadi. In quell'occasione sarebbe stata avanzata una richiesta di riservatezza, ha proseguito l'ex sindaco. Che ha spiegato di aver ricevuto qualche giorno dopo «una telefonata da Silvano Grisenti, che ci ha convocati nella comunità territoriale» per illustrare i dettagli della «ditta che avrebbe promosso il progetto di finanza» e la destinazione a Masi. Subito dopo, ha ribadito il no della Magnifica comunità di Fiemme lo scario Mauro Gilmozzi. Che davanti ai consiglieri ha ripetuto le motivazioni già espresse al momento del suo insediamento.

La vicenda

● A Cavalese si discute da anni sulla realizzazione di un nuovo ospedale

● Inizialmente si prospettava la ricostruzione dell'ospedale nella sede attuale. Poi è stato presentato dalla Mak un project financing per la realizzazione di un nuovo complesso a Masi

● In questo periodo è in corso il dibattito sul territorio



Ampio e comprensibilmente «frizzante» il dibattito. «Servono certezze su come sono andate veramente le cose» ha sottolineato Paola Demagri (Casa Autonomia), facendo riferimento all'incontro del 2020 citato da Welponer. «Una gestione opaca» ha rincarato la dose Paolo Zanella (Futura), che ha parlato di «una forzatura per il progetto di partenariato pubblico privato». E così Luca Zeni (Pd): «Quello che la commissione ha approfondito è stato un iter non trasparente, un percorso scorretto dal punto di vista amministrativo, grave dal punto di vista istituzionale». Mentre Ugo Rossi

(Misto) ha individuato un vizio di fondo: «Al posto della convocazione a Trento, bastava una trasferta a Cavalese per spiegare l'idea di un nuovo progetto, seguita da un avviso pubblico». A difendere la giunta è stata la maggioranza. Anche se non tutta. «Tutto è stato portato avanti correttamente» ha assicurato Gianluca Cavada (Lega). «Basta con questa sceneggiata» ha tuonato Matra Dalzocchio (Lega). Ma Bruna Dalpalù (FdI) ha voluto ribadire la preoccupazione per il futuro dell'attuale ospedale. Con il presidente di commissione Claudio Cia che ha ripreso le parole di Welponer.

Previsione

Il rendering del nuovo ospedale di Cavalese previsto in località Masi è progettato dalla Mak costruzioni: molte le critiche in questi mesi

ner. E ha spiegato: «Credo che qualcuno, all'insaputa della giunta, abbia fatto delle fughe in avanti». Una fuga «che non sarebbe da imputare alla Provincia o agli imprenditori, ma a chi gira nei palazzi con troppa disinvoltura».

Intanto sono approdati sul tavolo della giunta provinciale i due ricorsi presentati proprio contro il nuovo ospedale della Mak: il primo di Italia nostra e il secondo della società Maso Molin. In entrambi i casi il ricorso punta a «ottenere l'annullamento — scrive l'esecutivo — della delibera con cui la giunta ha fatto proprie le conclusioni del Navip individuando nella realizzazione di un nuovo ospedale la scelta più coerente». L'azienda agricola Maso Molin contesta il fatto che l'ospedale «dovrebbe interessare i terreni di cui è proprietaria» e la struttura sovvertirebbe «pesantemente» l'area. Italia nostra critica invece il fatto che l'ospedale «dovrebbe interessare un appezzamento di terreno di particolare significatività sia sotto il profilo paesaggistico che ambientale che il Pup vincola a area agricola di pregio». In entrambi i casi la giunta ha deciso di resistere.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA